

Venerdì 22/06/2007
estratto da pagina 12

diventeranno un polo tecnologico

Forse un consorzio, forse una forma giuridica differente. Ma con la volontà di creare un'offerta formativa innovativa. Agli studenti, a chi è diplomato e a chi già lavora. Questo il futuro delle Aldini Valeriani Sirani di Bologna e degli altri poli tecnologici che verranno creati in Emilia-Romagna con circa 80 milioni di euro in sette anni che arriveranno dalla Regione.

L'assessore regionale alla scuola e alla formazione, Paola Manzini, ieri in udienza conoscitiva con le commissioni consiliari di Comune e Provincia di Bologna, prova a delineare il futuro dell'istituto superiore che tanti guai ha creato al Comune di Bologna nell'inverno appena trascorso: proteste, manifestazioni, minacce di sciopero, maggioranza e opposizione in Comune irritate con l'assessore comunale alla Scuola, Milli Virgilio.

Le Aldini, dedicate alla formazione in meccanica, saranno dunque uno dei poli tecnologici della Regione ma oltre ai fondi regionali «dovranno vedere altro denaro pubblico e privato», va avanti Manzini e ci vorrà del tempo per vederle istituite: «Siamo in fase di start up», precisa. Dovrà comunque «dare una risposta alla fascia di popolazione che ha una formazione medio bassa, che ha bisogno di valorizzare competenze». Non, quindi alla formazione universitaria o post universitaria. Perché nel 2025 saranno gli stranieri i lavoratori più numerosi nei campi tecnici, ma anche perché «la formazione manca anche e proprio tra gli stranieri, visto che il 35% di quelli che va alla scuola professionale in regione non finisce la scuola».